

ESERCIZIO 2009

RELAZIONE ANNUALE SUL

GOVERNO SOCIETARIO

E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

DI

RISANAMENTO S.P.A.

WWW.RISANAMENTOSPA.IT

APPROVATA DAL

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL

29 MARZO 2010

PREMESSA

L'esercizio 2009 ha visto l'accadimento di diversi eventi che hanno comportato una sostanziale modifica dell'assetto societario, della struttura azionaria e quindi della governance.

Il 17 luglio 2009, infatti, la Procura della Repubblica di Milano ha notificato un'istanza per la dichiarazione di fallimento della Società sulla base della documentazione resa pubblica nel corso degli esercizi 2008-2009, documentazione che a detta dei menzionati inquirenti avrebbe dimostrato lo "stato di crisi irreversibile" di Risanamento e l'incapacità del piano di ristrutturazione proposto ai creditori finanziari reso noto al mercato il 27 maggio 2009 di consentire al Gruppo di riequilibrare la situazione economico/finanziaria.

Al fine di trovare una soluzione definitiva alla "crisi" in cui versava la Società è stato predisposto un piano di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182bis L.F. modificativo e innovativo rispetto al piano di ristrutturazione che si stava approntando sulla scorta di trattative avviate con i principali istituti bancari creditori, precedentemente alla notifica dell'istanza da parte della procura.

Con decreto pubblicato il 10 novembre 2009, il Tribunale di Milano ha omologato l'accordo di ristrutturazione presentato dalla Società e dalle controllate: Milano Santa Giulia Spa, MSG Residenze Srl, Tradital Spa, RI Investimenti Srl e RIRental Spa, così pure l'accordo di ristrutturazione presentato ai sensi della medesima normativa dalle società che controllano Risanamento e cioè Zunino Investimenti Italia Spa, Nuova Parva Spa e Tradim Spa, tutte ora in liquidazione (sistema holding).

Il piano di ristrutturazione prevede un rafforzamento patrimoniale della Società attraverso: (i) aumento di capitale in opzione per complessivi euro 150 mln. che le banche si sono riservate di sottoscrivere mediante l'acquisto e l'esercizio dei diritti di opzione spettanti agli aventi diritti (società del gruppo holding di cui sopra) e mediante sottoscrizione delle azioni che residuassero inoplate; (ii) emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria anch'esso in opzione per un importo massimo di Euro 350 mln. che le banche si sono impegnate a sottoscrivere mediante acquisto ed esercizio dei diritti di opzione spettanti al sistema holding e mediante sottoscrizione delle obbligazioni che residuassero inoplate; (iii) impegno delle banche di concedere a Risanamento un finanziamento per un ammontare complessivo di Euro 272 mln., onde consentirle di rimborsare il prestito obbligazionario convertibile emesso nel maggio 2007 e scadente il 31 maggio 2014.

A seguito di ciò, il governo societario è stato aggiornato in data 20 luglio, allorquando il Presidente ed Amministratore Delegato, Cav. Luigi Zunino ha rimesso al Consiglio tutte le deleghe; l'organo gestionale quindi ha provveduto a confermare il Rag. Bonato come Direttore Generale, con l'incarico di curare la gestione ordinaria e l'andamento amministrativo della società curandone gli aspetti legali, fiscali/tributari, finanziari e in materia di sicurezza, nonché a nominare procuratore speciale, l'Ing. Albertini, con l'incarico di curare la gestione ordinaria nei settori dello sviluppo immobiliare e del trading.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2009 ha cooptato, in sostituzione del dimissionario Dott. Matteo Tamburini il Prof. Avv. Mariconda ed attribuito allo stesso la carica di Presidente in sostituzione del Cav. Luigi Zunino.

Il Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2009 ha cooptato, in sostituzione del dimissionario Cav. Zunino, il Prof. Mario Massari.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 novembre 2009 - richiamando l'assemblea del 16 novembre che ha deliberato di nominare un nuovo

consiglio, sentito il Collegio Sindacale ha confermato Presidente il Prof. Mariconda, ha nominato il Prof. Mario Massari Vice presidente ed il Dott. Claudio Calabi Amministratore Delegato al quale sono stati conferiti ampi poteri e competenze di governo strategico/gestionale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni che lo statuto e il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza esclusiva del Consiglio stesso.

Tutto quanto sopra in raccordo con i poteri già attribuiti ai Direttori Generali nella surrichiamata riunione del 20 luglio 2009 ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154bis del dlgs 158/98 (cfr. infra).

In considerazione di quanto sopra appare opportuno evidenziare che il governo societario ha risentito della situazione di cambiamento sopra rappresentata e la società ha avviato le necessarie attività al fine di adeguare la struttura di governance al nuovo contesto di riferimento.

ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE

Composizione

Alla data di approvazione della presente relazione, il capitale sociale di Risanamento S.p.A. deliberato ammonta a Euro 524.260.213,10, mentre il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 282.566.897,82, suddiviso in n. 274.336.794 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso. Non esistono azioni con diritto di voto limitato e azioni prive del diritto di voto.

L'assemblea straordinaria del 2 maggio 2007 ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione di importo nominale complessivo pari a Euro 220.000.000,00 costituito da n. 2.200 obbligazioni del valore unitario di Euro 100.000,00, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 c.c., e, conseguentemente, di aumentare il capitale sociale in via scindibile a servizio della conversione di detto prestito fino ad un massimo di nominali Euro 17.876.474,00 da liberarsi in una o più volte mediante emissione di massime n.17.355.800 azioni ordinarie da nominali Euro 1,03 aventi il medesimo godimento delle azioni in circolazione alla data di emissione, riservate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio della conversione del prestito obbligazionario di cui sopra, restando tale aumento del capitale irrevocabile fino alla scadenza del termine ultimo per la conversione delle obbligazioni, e comunque entro il 10 maggio 2014, e limitato all'importo delle azioni risultanti dall'esercizio della conversione medesima. In data 29 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha precisato che a seguito dell'eliminazione del valore nominale delle azioni il rapporto di conversione delle obbligazioni di cui sopra deve intendersi stabilito in n. 7.889 azioni ordinarie emesse a fronte di un incremento di capitale pari ad Euro 8.125,67, per ogni obbligazione convertibile di valore nominale pari ad Euro 100.000,00 presentata alla conversione.

Inoltre, in data 29 gennaio 2010 l'Assemblea straordinaria ha altresì deliberato di:

- (i) aumentare il capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, mediante emissione di n. 333.346.296 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione da offrire in opzione agli aventi diritto al prezzo unitario complessivo di Euro 0,45, di cui Euro 0,18 da imputare a capitale ed Euro 0,27 da imputare a sovrapprezzo, e così di aumentare il capitale sociale per l'importo di Euro 60.002.333,28 oltre ad Euro 90.003.499,92 di sovrapprezzo, per un controvalore complessivo pari dunque ad Euro 150.005.833,2;
- (ii) dar mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'amministratore delegato pro tempore, in via tra loro disgiunta, per dare esecuzione all'aumento di capitale sopra deliberato entro il termine ultimo del 30 settembre 2010, procedendo ad ogni adempimento e formalità richiesta dalla normativa anche regolamentare vigente, stabilendosi espressamente che, ove

offerte in sottoscrizione, espletata la procedura di cui all'articolo 2441, comma 3, Cod. Civ., alle banche che hanno sottoscritto l'accordo di ristrutturazione del 2 settembre 2009 – anche oggetto di pubblicità presso il Registro delle Imprese -, le emittende nuove azioni potranno anche essere liberate, a condizione che l'importo complessivamente versato in denaro a liberazione dell'aumento di capitale abbia già raggiunto la somma di Euro 130.000.000,00, mediante compensazione di eventuali crediti non garantiti da ipoteca vantati nei confronti della Società.

- (iii) di emettere il Prestito Convertendo ai sensi dell'articolo 2420-*bis*, comma 1, Cod. Civ., da offrirsi in opzione agli aventi diritto, di importo complessivo pari ad Euro 350.031.000 rappresentato da complessive n. 350.031 obbligazioni convertende del valore nominale di Euro 1.000;
- (iv) di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione del Prestito Convertendo, ai sensi dell'articolo 2420-*bis*, comma 2, Cod. Civ., per un controvalore massimo di Euro 409.536.270, di cui Euro 163.814.508 da imputare a capitale ed Euro 245.721.762 da imputare a sovrapprezzo, mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2014, di massime n. 910.080.600 nuove azioni ordinarie.

Diritti delle azioni

Le azioni ordinarie, che sono nominative, danno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Deleghe agli aumenti di capitale e all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di amministrazione non è autorizzato ad acquistare azioni proprie. Per quanto concerne le deleghe ad aumentare il capitale si richiama quanto sopra precisato al paragrafo "Composizione"

Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

AZIONARIATO

Partecipazioni rilevanti

Sulla base delle risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del testo unico della finanza e delle altre informazioni a disposizione alla data di redazione della presente relazione, gli azionisti che partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Risanamento s.p.a., rappresentato da azioni con diritto di voto, sono i seguenti:

	Azionista Diretto	quota % su capitale ordinario	quota % su capitale votante
Luigi Zunino	Nuova Parva S.P.A. In Liquidazione	37,778	37,778
	Tradim S.P.A. In Liquidazione	18,324	18,324
	Zunino Investimenti Italia S.P.A. In Liquidazione	16,869	16,869

Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi né esistono possessori di titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Meccanismo di esercizio del voto in un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti

Restrizioni al diritto di voto

Lo Statuto non prevede restrizioni all'esercizio del diritto di voto

Accordi rilevanti ai sensi dell'art. 122 decreto legislativo 58/1998

Consta alla società del seguente patto parasociale ex articolo 122 del d.lgs. 58/98: patto sottoscritto in data 2 settembre 2009 tra gli azionisti Zunino Investimenti Italia Spa (ora in liquidazione), Nuova Parva Spa (ora in liquidazione) e Tradim Spa (ora in liquidazione) avente ad oggetto le n. 46.278.223 azioni ordinarie risanamento (pari al 16,869 % del capitale sociale) di proprietà Di Zunino Investimenti Italia (ora in liquidazione), le n. 103.639.088 azioni ordinarie risanamento (pari al 37,778% del capitale sociale) di proprietà di Nuova Parva Spa (ora in liquidazione) e le n. 50.268.106 azioni ordinarie risanamento (pari al 18,324 % del capitale sociale) di proprietà di Tradim Spa (ora in liquidazione) e relativo all'esercizio del diritto di voto nell'assemblea di Risanamento S.p.A del 29 gennaio 2010 che ha deliberato (i) l' aumento di capitale in opzione ai soci, inscindibile e a

pagamento, per complessivi nominali euro 150.000.000; e (ii) l'emissione di un prestito obbligazionario "convertendo" per complessivi nominali euro 350.000.000.

Clausole di cambiamento del controllo

In merito agli accordi significativi dei quali Risanamento o le sue controllate ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 58/1998 sono parti e che potrebbero acquisire efficacia, essere modificati o estinguersi in relazione al cambiamento del controllo di Risanamento si segnala quanto segue:

Il regolamento del Prestito Obbligazionario convertibile emesso con delibera assembleare del 2 maggio 2007 (ed alla stessa allegato - TERMS AND CONDITIONS OF THE BONDS) prevede alcune clausole di cosiddetto "Change of Control" secondo le quali, alle condizioni e nei termini ivi indicati, ove si verificasse un cambio di controllo l'obbligazionista ha facoltà:

- (i) di richiedere il rimborso anticipato dell'obbligazione, ovvero
- (ii) di convertire l'obbligazione ad un prezzo di conversione determinato secondo un criterio specifico (diverso da quello ordinario) stabilito dal regolamento stesso in conseguenza di tale evento.

Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

Alla data della presente relazione, il cav. Luigi Zunino possiede indirettamente, n. 200.185.417 azioni pari al 72,971% del capitale sociale dell'Emittente. Per effetto di tale partecipazione il cav. Luigi Zunino controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF.

Si segnala tuttavia quanto segue:

- in data 2 settembre 2009 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, tra Risanamento, Milano Santa Giulia, MSG Residenze, Tradital, RI Investimenti e RI Rental, da una parte, e Intesa Sanpaolo, UniCredit Corporate Banking, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Banca Popolare di Milano (le "Banche") e Banca Italease, dall'altra parte, un accordo di ristrutturazione dei debiti (l'"Accordo di Ristrutturazione");
- sempre in data 2 settembre 2009, e ai sensi dell'art. 182-bis Legge Fallimentare, è stato sottoscritto, tra i Soci di Riferimento (tali intendendosi Zunino Investimenti Italia S.p.A., in liquidazione, Nuova Parva S.p.A. in liquidazione, Tradim S.p.A. in liquidazione, complessivamente titolari del 72,971% del capitale sociale dell'Emittente), da una parte, e Intesa Sanpaolo, UniCredit Corporate Banking e Banco Popolare, dall'altra parte, un accordo di ristrutturazione dei debiti (l'"Accordo Sistema Holding");
- inoltre, con separato accordo in pari data, le Banche si sono impegnate ad acquistare dai Soci di Riferimento, i diritti di opzione spettanti ai predetti Soci di Riferimento in relazione alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione e del Prestito Convertendo (i "Diritti di Opzione Sistema Holding"), operazioni previste dall'Accordo di Ristrutturazione, e precisamente:
Aumento di Capitale in Opzione

E' prevista l'esecuzione di un aumento di capitale a pagamento, inscindibile, con opzione a favore degli aventi diritto, per un ammontare complessivo di Euro 150.000.000,00 tra capitale ed eventuale sovrapprezzo, con emissione di azioni ordinarie di Risanamento (l' "Aumento di Capitale in Opzione") e l'impegno delle Banche a sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione sino all'importo complessivo massimo di Euro 150.000.000,00 mediante esercizio integrale dei Diritti di Opzione Aumento di Capitale e sottoscrizione integrale della eventuale parte di Aumento di Capitale in Opzione che residuasse inoptata dopo l'offerta al mercato, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. 94.900.000).

Prestito Convertendo

E' prevista l'emissione di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie Risanamento di nuova emissione con scadenza 31 dicembre 2014, con opzione a favore degli aventi diritto, per un importo complessivo di Euro 350.000.000,00 (il "Prestito Convertendo") e l'impegno delle Banche a sottoscrivere il Prestito Convertendo sino all'importo complessivo massimo di Euro 350.000.000,00, mediante esercizio integrale dei Diritti di Opzione Prestito Convertendo e sottoscrizione integrale della eventuale parte di Prestito Convertendo che residuasse inoptata dopo l'offerta al mercato, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.

Per effetto di quanto sopra descritto, in esito all'Aumento di Capitale in Opzione, il cav. Luigi Zunino verrà a possedere indirettamente una partecipazione nell'Emittente pari al 32,94% e cesserà di detenere la maggioranza dei diritti di voto dell'Emittente. Peraltro, in esito all'Aumento di Capitale in Opzione, nessuna Banca singolarmente controllerà l'Emittente.

In caso di conversione del Prestito Convertendo in conformità a quanto prescritto nell'Accordo di Ristrutturazione, il cav. Luigi Zunino ridurrà ulteriormente la propria partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente fino ad un massimo del 13,28%.

Ai sensi dell'Accordo Sistema Holding è stato riconosciuto ai Soci di Riferimento il diritto di acquistare dalle Banche tutte (e non solo parte) le azioni dell'Emittente che saranno state emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione e dalle medesime Banche sottoscritte nell'esercizio dei Diritti di Opzione Sistema Holding acquistati. Tale diritto sarà esercitabile a partire dal primo giorno di successivo all'emissione delle azioni oggetto dell'opzione e fino al 31 dicembre 2012. Al verificarsi di talune condizioni l'acquisto da parte dei Soci di Riferimento delle menzionate azioni diverrà obbligatorio. Per effetto dell'esercizio di tale diritto (o adempimento di obbligo), la percentuale indirettamente posseduta dal cav. Luigi Zunino, tramite i Soci di Riferimento, nell'Emittente aumenterebbe di circa il 37,65%.

Risanamento S.p.A. non è soggetta ad altrui attività di direzione e coordinamento.

Ai sensi dell'art. 2497 bis cod.civ. le società controllate direttamente ed indirettamente da Risanamento hanno dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

ALTRE INFORMAZIONI

Indennità ad amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o in caso di revoca del mandato/incarico o se il medesimo cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea

La convocazione ed il funzionamento dell'assemblea sono disciplinati dallo Statuto riprodotto nel sito internet della società (www.risanamentospa.it). Si rinvia altresì al corrispondente paragrafo (“Assemblea dei soci”) della presente relazione

Norme applicabili alla composizione ed al funzionamento degli organi sociali

La composizione e ed il funzionamento degli organi sociali sono disciplinati dallo Statuto riprodotto nel sito internet della società (www.risanamentospa.it). Si rinvia altresì ai corrispondenti paragrafi (“Consiglio di Amministrazione”- “Collegio Sindacale”) della presente relazione

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci

La nomina e la sostituzione degli amministratori sono disciplinate dagli articoli 14 e 21 dello statuto riprodotto nel sito internet della società (www.risanamentospa.it). Si rinvia altresì al corrispondenti paragrafi (“Consiglio di Amministrazione”-“Nomina degli amministratori” – “Collegio Sindacale” “Nomina Collegio Sindacale”) della presente relazione

Norme applicabili alle modifiche dello statuto

Lo statuto può essere modificato con delibere dell'assemblea straordinaria e, limitatamente alle modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni normative, dal Consiglio di Amministrazione

GOVERNO SOCIETARIO

ADESIONE AI CODICI DI COMPORTAMENTO (COMPLIANCE ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La società ha adottato il codice di comportamento in materia di governo societario promosso da Borsa Italiana sin dal settembre 2002.

La struttura di Corporate Governance, e cioè l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo, è stata configurata in conformità alle raccomandazioni contenute nel codice ed è stata via via adeguata agli emendamenti del codice stesso. Attualmente essa risulta conforme, con le eccezioni appresso indicate, alle regole indicate nell'edizione 2006 del codice (il **Codice**). Il Codice è pubblicato sul sito di Borsa Italia (www.Borsaitaliana.it)

PROFILO DELL'EMITTENTE

Risanamento, società di diritto italiano con azioni ammesse alla negoziazione e aderente al Codice, è tra i principali operatori italiani nel settore immobiliare ed è la capogruppo dell'omonimo gruppo di società che opera nel settore immobiliare nelle seguenti aree di business: (i) attività di sviluppo immobiliare (ii) attività di trading immobiliare (iii) attività di gestione di immobili a reddito.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo Risanamento ha intrapreso una complessa operazione di ristrutturazione dell'indebitamento e di ricapitalizzazione avviata e resa necessaria sia in considerazione del perdurare dello stato di crisi del mercato nazionale ed internazionale che dal succedersi di accadimenti ed eventi che hanno direttamente coinvolto la Società, come rappresentato in premessa.

La struttura di Governance di Risanamento si fonda sul modello organizzativo tradizionale e si compone dei seguenti organismi: assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione (che opera per il tramite degli amministratori esecutivi e degli amministratori con rappresentanza ed è assistito dai Comitati per il Controllo Interno, per la Remunerazione) Collegio Sindacale.

L'assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà dei soci. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essere riservate dalla legge.

Il consiglio di amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della società e del gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini in seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato e ha

nominato i Comitati sopra menzionati, che hanno tutte funzioni propositive e consultive: il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare il rispetto dei principi di buona amministrazione, adeguatezza della struttura organizzativa della società; modalità di concreta attuazione del Codice; correttezza delle operazioni con parti correlate; adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate in relazione agli obblighi di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate. Ad esso non spetta il controllo contabile, affidato, come invece richiesto dalla legge, ad una società di revisione designata dall'assemblea tra quelle iscritte nell'Albo tenuto dalla Consob.

Inoltre una società di revisione, ai sensi di legge, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle risultanze delle scritture contabili e agli accertamenti eseguiti e la conformità di tali documenti alla norme che li disciplinano. Essa svolge inoltre gli ulteriori controlli richiesti da normative nonché gli ulteriori servizi ad essa affidati dal Consiglio di Amministrazione, ove non incompatibili con l'incarico di revisione contabile.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ruolo e competenze

Al Consiglio di Amministrazione spettano senza limitazioni i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società; esso ha pertanto facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene necessari e opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, fatta solo eccezione per quanto inderogabilmente riservato dalla legge alla esclusiva competenza dell'Assemblea (art. 15 dello Statuto).

Sono altresì di competenza dell'organo amministrativo, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, il trasferimento della sede nel territorio nazionale, l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, l'eventuale riduzione del capitale sociale in caso di recesso, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e le delibere di fusione e scissione nei casi di cui agli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter c.c..

La rappresentanza della Società di fronte ai terzi e in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, nei limiti dei poteri che verranno loro attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di nominare procuratori ad negotia e ad lites (art. 16 dello Statuto). Il Vice Presidente altresì assume la Presidenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione riveste dunque un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, anche alla luce dei benefici, delle politiche e direttive definite per il gruppo di cui la Società è a capo.

Di fatto, esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dall'Articolo 1 del Codice di Autodisciplina e nel corso dell'esercizio 2009:

ha esaminato ed approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo a cui essa è a capo, la struttura del gruppo ed il sistema di governo societario della Società;

ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;

ha attribuito le deleghe all'amministratore delegato definendo i limiti e le modalità di esercizio;

ha determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, la remunerazione dell'amministratore delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche.

Le sopra descritte attività si sono collocate nell'esercizio 2009 in un contesto fortemente influenzato dall'andamento negativo del settore immobiliare caratterizzato dalla prosecuzione della contrazione della domanda, da una flessione dei prezzi, dall'allungamento dei tempi di vendita e dal significativo rallentamento delle transazioni.

Questo contesto ha creato una situazione di notevole difficoltà per alcune società facenti parte del Gruppo comportando, oltre a una riduzione dei flussi di cassa preventivati, perdite operative e svalutazioni straordinarie per importi significativi.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione, al fine di trovare una soluzione positiva alle problematiche emerse, ha avviato trattative con i principali creditori finanziari, volte al raggiungimento di specifici accordi che, anche attraverso le dismissioni del portafoglio cosiddetto di "trading" e dell'intera area "ex Falck", potessero comportare un netto miglioramento e un riequilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Nel corso di attuazione delle azioni volte al perseguimento di questi obiettivi, in data 17 luglio 2009, Risanamento Spa ha ricevuto la notifica di una richiesta di fallimento presentata al Tribunale di Milano dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Milano.

Il Consiglio dunque, proseguendo le trattative già avviate con i principali creditori finanziari del Gruppo, ha modificato i presupposti delle stesse al fine di trovare una soluzione definitiva per la razionalizzazione ed il riequilibrio dell'indebitamento finanziario del Gruppo mediante lo strumento, - previsto ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare - dell'accordo di ristrutturazione dei debiti.

Ad esito di quanto precede, in data 2 settembre 2009 è stato sottoscritto con i principali istituti finanziatori della Società e del Gruppo, un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare dei debiti di Risanamento e delle predette sue controllate ed è stato approvato un Piano industriale e finanziario relativo al periodo 2009 – 2014 che prevede interventi strategici finalizzati al risanamento dell'esposizione debitoria ed al riequilibrio della situazione finanziaria delle società proponenti l'Accordo di Ristrutturazione medesimo.

Composizione

Lo Statuto (art. 14) prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti da tre ad undici, anche non soci, secondo la determinazione dell'Assemblea.

I consiglieri durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina) e sono rieleggibili.

Lo statuto prevede inoltre che tutti gli amministratori possiedano i requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo

previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 58/1998.

Nel corso dell'esercizio 2009 la composizione del Consiglio di Amministrazione si è avvicinata come segue.

L'assemblea degli azionisti del 30 aprile 2009:
ha nominato per il triennio 2009-2010-2011 un consiglio di amministrazione nelle persone di Luigi Zunino, al quale veniva contestualmente conferita la carica di Presidente, Umberto Tracanella, Oliviero Bonato, Matteo Tamburini, Luigi Ragno, Carlo Peretti, Angelo Testori:

Il consiglio di amministrazione del 27 luglio 2009 ha cooptato, in sostituzione del dimissionario Matteo Tamburini, il Prof. Avv. Mariconda, ed attribuito allo stesso la carica di Presidente, in sostituzione del Cav. Luigi Zunino che in data 20 luglio 2009 aveva rimesso tutte le deleghe.

Il consiglio di amministrazione del 3 agosto 2009 ha cooptato, in sostituzione del dimissionario Luigi Zunino, il Prof. Mario Massari.

In data 14 settembre 2009, tutti gli amministratori in carica (ad esclusione del Presidente e del consigliere Prof. Mario Massari) hanno rassegnato le proprie dimissioni, rimettendo il proprio mandato con effetto dalla data di costituzione del nuovo Consiglio.

Il Consiglio attualmente in carica, è stato nominato per il triennio 2009-2010-2011 dall'assemblea del 16 novembre 2009 e si compone di dieci membri, e precisamente:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Vincenzo Mariconda (1)	Presidente	Gragnano (NA) 14 ottobre 1944
Mario Massari (1) (2) (3)	Vice Presidente	Varese (VA), 10 marzo 1951
Claudio Calabi (1)	Amministratore Delegato	Torino (TO), 20 aprile 1948
Luca Arnaboldi (1) (3)	Amministratore	Milano (MI), 13 maggio 1961
Ciro Piero Cornelli (1)	Amministratore	Milano (MI), 28 novembre 1959
Alessandro Cortesi (1) (2)	Amministratore	Chianni (PI), 22 marzo 1962
Massimo Mattera (1)	Amministratore	Roma (RM), 29 settembre 1944
Carlo Pavesi (1) (3)	Amministratore	Verona (VR), 19 giugno 1963
Anna Maria Ruffo (1)	Amministratore	Bologna (BO), 1 ottobre 1975
Matteo Tamburini (2)	Amministratore	Bologna (BO), 5 gennaio 1957

(1) In possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF

(2) Componente del Comitato per il Controllo Interno

(3) Componente del Comitato per la Remunerazione

Per tutti gli amministratori attualmente in carica la nomina è avvenuta con il voto di lista su proposta dell'azionista di maggioranza.

Diversamente da quanto raccomandato dal Codice il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore di Risanamento, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di

designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto di accettazione della carica.

Riunioni e funzionamento

Il Consiglio di amministrazione è convocato, di regola, almeno ogni trimestre anche in luogo diverso dalla sede sociale, sia in Italia, sia all'estero su iniziativa del Presidente o su richiesta di due amministratori.

Il Consiglio di amministrazione può inoltre essere convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno un sindaco.

Le convocazioni avvengono con lettera raccomandata, o con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica, spediti almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, o con trasmissione telefax o posta elettronica spediti almeno due giorni prima) di quello dell'adunanza al domicilio od indirizzo quale comunicato da ciascun amministratore e sindaco effettivo in carica.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. Il Presidente provvede affinché, compatibilmente con esigenze di riservatezza, siano fornite adeguate preventive informazioni sulle materie da trattare.

Il Consiglio potrà tuttavia validamente deliberare anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i sindaci effettivi in carica.

Le adunanze del Consiglio di amministrazione potranno altresì tenersi per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Verificandosi questi requisiti, il Consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Nell'anno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 21 riunioni. Il dettaglio della presenza degli amministratori alle riunioni è riprodotto nella sotto indicata tabella (che riporta la percentuale delle presenze di ciascun amministratore calcolata in relazione al numero di riunioni tenutesi nel tempo della sua permanenza in carica)

Nome e cognome		Numero presenze	Percentuale
Luigi Zunino	(1)	5 (su 5)	100%
Umberto Tracanella	(2)	16 (su 18)	88,8%
Oliviero Bonato	(3)	16 (su 18)	88,8%
Matteo Tamburini	(4)	7 (su 7)	100%
Luigi Ragno	(5)	17 (su 17)	100%
Carlo Peretti	(6)	10 (su 18)	55,5%
Angelo Testori	(7)	14 (su 18)	77,7%
Carlo Orlandini	(8)	1 (su 1)	100%
Franco Taddei	(9)	0 (su 1)	0%
Vincenzo Mariconda	(10)	16 (su 16)	100%
Mario Massari	(11)	14 (su 15)	93,3%
Claudio Calabi	(12)	3 (su 3)	100%
Alessandro Cortesi	(13)	3 (su 3)	100%
Luca Arnaboldi	(14)	3 (su 3)	100%
Anna Maria Ruffo	(15)	3 (su 3)	100%
Carlo Pavesi	(15)	3 (su 3)	100%
Ciro Cornelli	(16)	3 (su 3)	100%

Permanenza in carica

- (1) 1 gennaio 2009 / 3 agosto 2009
- (2) 1 gennaio 2009 / 16 novembre 2009
- (3) 1 gennaio 2009 / 16 novembre 2009
- (4) 1 gennaio 2009 / 27 luglio – 16 novembre 2009/31 dicembre 2009
- (5) 1 gennaio 2009 / 16 novembre 2009
- (6) 1 gennaio 2009 / 16 novembre 2009
- (7) 1 gennaio 2009 / 16 novembre 2009
- (8) 1 gennaio 2009 / 30 aprile 2009
- (9) 1 gennaio 2009 / 30 aprile 2009
- (10) 27 luglio 2009/31 dicembre 2009
- (11) 3 agosto 2009/31 dicembre 2009
- (12) 16 novembre/31 dicembre 2009
- (13) 16 novembre/31 dicembre 2009
- (14) 16 novembre/31 dicembre 2009
- (15) 16 novembre/31 dicembre 2009
- (16) 16 novembre/31 dicembre 2009
- (17) 16 novembre/31 dicembre 2009
- (18) 16 novembre/31 dicembre 2009

In tema di divieto di concorrenza si rappresenta che l'assemblea del 16 novembre 2009 non ha assunto la decisione di derogare in via preventiva, in sede di nomina degli amministratori, al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

Il calendario delle riunioni nelle quali vengono esaminati i risultati dell'anno o di periodo per l'esercizio 2010 è stato, come per legge, comunicato a Borsa Italia entro il termine del 30 gennaio 2010 e pubblicato sul sito della società.

AMMINISTRATORI ESECUTIVI

Lo Statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione spettano, ove non vi abbia provveduto l'assemblea, la nomina del Presidente, di uno o più vice Presidenti, di un comitato esecutivo, uno o più consiglieri delegati, e di un segretario (quest'ultimo, non necessariamente amministratore). Il Consiglio, nei limiti consentiti dalla legge, può delegare le proprie attribuzioni a un comitato esecutivo, ad uno o a più amministratori delegati, fissandone gli eventuali compensi e determinando i limiti della delega. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare uno o più direttori generali determinandone i relativi poteri. A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2009 (i) ha confermato per il prossimo triennio il rag. Oliviero Bonato Direttore Generale della Società, conferendo al medesimo l'incarico di curare la gestione ordinaria della società. Egli è pertanto a capo del personale e di tutti gli uffici e le strutture della società e ha il compito di sovrintendere all'andamento amministrativo della società, curando gli aspetti legali, fiscali, amministrativi tributari finanziari e in materia di sicurezza nei limiti degli importi determinati dal Consiglio; (ii) procuratore speciale della società anch'egli con il ruolo di Direttore Generale l'Ing. Davide Albertini Petroni con l'incarico di curare la gestione ordinaria nel campo dello sviluppo e della gestione immobiliare, il tutto nei limiti degli importi determinati dal Consiglio. Il Consiglio d'Amministrazione può altresì istituire altri Comitati, con compiti specifici, nominandone i componenti e determinandone attribuzioni e compensi.

Al presidente del Consiglio di Amministrazione e, se nominati al o ai vice presidenti e/o al o ai consiglieri delegati, spetta la rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio.

Il Presidente presiede le sedute del Consiglio di amministrazione; in caso di assenza o di impedimento del Presidente, la presidenza spetta, nell'ordine, al Vice Presidente più anziano di nomina ovvero, in caso di pari anzianità di nomina, dal Consigliere più anziano di età.

L'attuale Presidente Vincenzo Mariconda è stato nominato dall'assemblea del 16 novembre 2009. Il consiglio di amministrazione del 18 novembre 2009 ha nominato Amministratore Delegato Claudio Calabi e Vice Presidente Mario Massari.

In ossequio alle raccomandazioni del Codice con le nomine effettuate il 16 novembre 2009 non sono state assegnate al Presidente deleghe operative e sono stati riservati allo stesso compiti istituzionali, di indirizzo e controllo.

All'Amministratore Delegato sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione della società. Questi può quindi compiere, a firma singola, tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salvo le limitazioni di legge e con esclusione delle operazioni che lo statuto e il Consiglio di Amministrazione hanno riservato alla competenza del Consiglio stesso.

Tenuto conto di quanto sopra precisato è qualificabile amministratore esecutivo ai sensi del Codice unicamente l'Amministratore Delegato Claudio Calabi.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2009 ha incaricato l'amministratore Oliviero Bonato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, curando tra l'altro l'identificazione dei principali rischi aziendali e verificando l'adeguatezza e l'efficacia del sistema.

A seguito dell'insediamento del nuovo organo amministrativo, avvenuto in data 16 novembre 2010, il consiglio del 29 marzo 2010 ha incaricato di tale funzione l'Amministratore Delegato Dott. Claudio Calabi.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe nonché sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di n. 9 amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice: Mariconda - Massari - Calabi - Pavesi - Cortesi - Arnaboldi - Ruffo - Cornelli - Mattera.

Il cessato Consiglio di Amministrazione aveva individuato tra gli amministratori indipendenti un *lead independent director*, ricorrendo allora i presupposti previsti dal Codice (

vale a dire che il Presidente del Consiglio sia il principale responsabile della gestione della Società e/o l'azionista di controllo della Società).

Il Consiglio di Amministrazione di nuova nomina, insediatosi il 16 novembre 2009, non ha individuato tra gli amministratori indipendenti un *lead independent director*, in quanto ha ritenuto non ricorrano i presupposti previsti dal Codice, stante la mutata composizione del Consiglio Stesso.

La prassi seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. Nel valutare l'indipendenza l'amministratore indipendente considera tutti criteri previsti dal Codice. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno il requisito. In sede di approvazione della Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati, esaminando gli eventuali ulteriori elementi forniti. Per l'esercizio 2009 la valutazione è stata effettuata nelle riunioni del 30 aprile 2009 e del 18 novembre 2009.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri, rendendo noto l'esito di tale controlli nella sua relazione all'assemblea.

NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

Non si è ritenuto opportuno istituire un Comitato per la nomina, in considerazione della struttura dell'azionariato esistente.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente. Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 % del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante

la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al nono comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione

provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente.

Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli amministratori in carica ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare si intende decaduto, con efficacia dalla sua ricostituzione, l'intero Consiglio di Amministrazione e deve convocarsi senza ritardo, da parte degli amministratori rimasti in carica, l'assemblea per la nomina di tutti gli amministratori.

L'assemblea potrà nominare un Presidente onorario che potrà anche non essere membro del Consiglio di Amministrazione della società.

Con riguardo al Consiglio di Amministrazione in carica le proposte di nomina degli amministratori sono state depositate presso la sede sociale, dall'azionista di controllo, che al momento di presentazione della lista possedeva per il tramite di Zunino Investimenti Italia S.p.A., in liquidazione, Nuova Parva S.p.a., in liquidazione e Tradim S.p.A. in liquidazione il 72,971% del capitale con diritto di voto, nei quindici giorni antecedenti l'assemblea corredate della documentazione prevista dallo statuto. Nessun altro azionista ha depositato liste.

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il compenso degli amministratori è determinato dall'Assemblea, mentre la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente e dell'Amministratore Delegato, nonché dei componenti i vari comitati istituiti in seno al consiglio di amministrazione è determinata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione (a decorrere dalla sua istituzione) sentito il parere del Collegio Sindacale.

Si precisa che durante la permanenza in carica del cessato Consiglio di Amministrazione, il compenso spettante agli amministratori era stato stabilito dall'assemblea di nomina del 30 aprile 2009 prevedendo un compenso annuo fisso per ciascun amministratore, mentre la remunerazione dell'Amministratore Delegato era stata determinata dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2009, sentito il parere del Collegio Sindacale, con attribuzione di un compenso fisso.

Il compenso spettante agli attuali amministratori è stato stabilito dall'assemblea di nomina del 16 novembre 2009 prevedendo un compenso annuo fisso per ciascun amministratore. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli facenti parte dei Comitati istituiti in seno al Consiglio è stata invece fissata dal Consiglio di Amministrazione nelle riunioni del 18 novembre 2009 e del 14 gennaio 2010, in quest'ultimo caso su proposta del Comitato per la Remunerazione istituito in data 11 dicembre 2009.

Al presidente ed al Vice Presidente, oltre al compenso come amministratore, spetta unicamente un compenso fisso. Non si è infatti ritenuto opportuno vincolarne la remunerazione ai risultati della società, in considerazione della natura e dei compiti e delle funzioni agli stessi attribuite, non legati alla gestione corrente.

All'Amministratore Delegato spetta, oltre al compenso come amministratore, un compenso composto da una parte fissa e da una parte variabile legata al raggiungimento di obiettivi fissati dallo stesso Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione ha avviato lo studio per la definizione degli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso dell'Amministratore delegato per i prossimi esercizi.

Con riguardo ai compensi dei membri dei Comitati, il Consiglio ha attribuito a ciascun componente del Comitato per il Controllo Interno il medesimo compenso. Non ha al momento attribuito compenso ai membri del Comitato per la remunerazione in considerazione della limitata attività richiesta.

ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha, invece, ritenuto di costituire un Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore in quanto, alla luce dell'attuale assetto proprietario, non sussiste il rischio di particolari difficoltà nel predisporre le proposte di nomina.

La prescrizione del Codice di assicurare una presenza maggioritaria di amministratori indipendenti nei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione è stata osservata con riguardo ad entrambi i Comitati.

I Comitati hanno funzioni meramente propositive ed assistono il Consiglio di Amministrazione nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

Le decisioni di ciascun Comitato sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Delle riunioni di ciascun Comitato viene redatto un verbale a cura del segretario del Comitato.

I componenti i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e- ove necessario – possono avvalersi di consulenti esterni.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Nella sotto indicata tabella sono riportate le remunerazioni spettanti ai componenti i Comitati

Comitato	n.ro membri	Compenso annuo Presidente	Compenso annuo a ciascuno degli altri membri
Per il Controllo Interno	3	20.000,00	20.000,00
Per la remunerazione	3	==	==

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione è stato istituito per la prima volta in data 11 dicembre 2009. E' composto da tre membri, tutti amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Mario Massari (Presidente), Carlo Pavesi e Luca Arnaboldi.

Al Comitato per la Remunerazione l'attuale Consiglio ha attribuito le seguenti competenze:

- (i) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia

Dalla data di istituzione (11 dicembre 2009) il Comitato ha tenuto una riunione nel corso della quale ha formulato le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in relazione alla determinazione dei compensi del Presidente, del Vice Presidente e dei membri del Comitato per il Controllo Interno. In tale circostanza gli amministratori per il quali veniva formulata proposta di remunerazione si sono astenuti, di volta in volta, dal partecipare alla riunione. Ha inoltre avviato lo studio per la definizione degli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso dell'Amministratore delegato per i prossimi esercizi, senza peraltro ancora formulare alcuna proposta.

Della riunione del Comitato per la remunerazione è stata redatta apposita verbalizzazione.

Il Comitato ha sottoposto le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa valutazione ed approvazione.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

L'attuale Comitato per il Controllo Interno, nominato in data 11 dicembre 2009, è composto da tre membri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali indipendenti: Mario Massari (Presidente) Alessandro Cortesi e Matteo Tamburini (non indipendente).

L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che almeno un componente possieda una esperienza di natura contabile e finanziaria, requisito in possesso di tutti i suoi membri e valutato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina

Al Comitato per il controllo Interno il Consiglio di Amministrazione ha conferito funzioni di natura consultiva e propositiva con particolare riferimento alle questioni di controllo interno e al risk management.

Assiste, pertanto, il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nella periodica verifica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento al fine di monitorare la gestione adeguata dei rischi aziendali.

In particolare, al Comitato di Controllo Interno sono state attribuite tutte le funzioni previste dall'articolo 8 del Codice e riferisce al Consiglio, semestralmente, in occasione

dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In tale contesto funzionale, si coordina con il Collegio sindacale per scambiare tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Comitato dà inoltre il proprio parere sulle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere con parti correlate.

Il Comitato ha potuto accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato ha adottato un regolamento che disciplina il proprio funzionamento.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno tenutesi nel corso del 2009 ha partecipato un sindaco designato dal Collegio Sindacale, con funzioni consultive. Hanno altresì partecipato, su invito del Presidente del Comitato stesso, di volta in volta, dipendenti esperti – inclusa la Società di Revisione anch'essa con funzioni consultive o altri soggetti terzi, come per es. il Presidente dell'Organismo di Vigilanza..

Il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni nel corso del 2009 e n . 2 riunioni dall'inizio del 2010.

La presenza media degli amministratori alla e riunioni è stata del 88,8 % Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella.

Nome e cognome	Numero presenze 2009	Percentuale
<i>In carica</i>		
Matteo Tamburini(1)	3	100%
Mario Massari (2)		
Alessandro Cortesi (3)		
<i>Cessati</i>		
Umberto Tracanella(4)	3	100%
Franco Taddei (5)		
Luigi Ragno (6)	2	66,6
Permanenza in carica		
(1)	1 gennaio 2009/20 luglio 2009 – 11 dicembre 2009 ad oggi	
(2)	11 dicembre 2009 ad oggi	
(3)	11 dicembre ad oggi	
(4)	1 gennaio 2009/16 novembre 2009	
(5)	1 gennaio 2009 /30 aprile 2009	
(6)	30 aprile 2009/16 novembre 2009	

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In base a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione e monitoraggio dei principali rischi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si veda quanto riportato nel successivo paragrafo "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF".

A tal fine il Consiglio si avvale del Comitato per il Controllo Interno, nonché del Preposto al Controllo Interno e della funzione di internal audit di cui quest'ultimo è responsabile, ai quali è stato affidato il compito principale di seguire la dinamica e l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema di controllo interno del Gruppo Risanamento. Sia il Comitato che il Preposto al Controllo Interno interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato

Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno

Nell'ambito dell'attuazione del proprio sistema di controllo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato uno dei propri amministratori esecutivi quale Amministratore Incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno. Tale funzione è stata ricoperta nell'esercizio 2009 dal consigliere Oliviero Bonato, poi avvicendato, a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio, dall'Amministratore Delegato Claudio Calabi.

All'amministratore incaricato sono stati attribuiti (i) i compiti analiticamente descritti al punto 8.C.5. del Codice di autodisciplina, ai quali lo stesso ha dato esecuzione nell'esercizio 2009 avvalendosi dell'attività del Comitato per il Controllo Interno e del Preposto al Controllo interno (ii) nonché i conseguenti e opportuni poteri, anche per implementare le ulteriori iniziative e misure necessarie per una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

Preposto al controllo interno e Internal Audit

Il preposto al controllo interno, nominato dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e su proposta dell'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno, è la Dott.ssa Paola Assi.

Il preposto è gerarchicamente indipendente da responsabili di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, ed ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico

Il Preposto ha il compito di svolgere le mansioni previste dal Codice di Autodisciplina estendendo il proprio operato anche verso le principali controllate; in particolare, predispone il piano di lavoro che viene sottoposto all'esame del Comitato per il Controllo Interno e verifica l'osservanza, l'efficacia e l'adeguatezza, sul piano operativo, dell'insieme di direttive, procedure e tecniche adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Preposto al Controllo Interno si avvale, nello svolgimento della sua attività, della funzione di internal audit (affidata ad un soggetto interno alla società, la dott.ssa Federica Gallo) di cui il Preposto è responsabile e relazione periodicamente il Comitato per il Controllo Interno.

Si evidenzia che nell'esercizio 2009 nell'individuazione dei processi monitorati si è tenuto conto del particolare contesto di operatività del Gruppo, fortemente influenzato (i) dall'andamento negativo del settore immobiliare caratterizzato dalla prosecuzione della contrazione della domanda, da una flessione dei prezzi, dall'allungamento dei tempi di vendita e dal significativo rallentamento delle transazioni (ii) nonché dall'intervenuta notifica in data 17 luglio 2009, della richiesta di fallimento presentata al Tribunale di Milano dal Pubblico Ministero ed a seguito della quale in data 2 settembre 2009 Risanamento ha sottoscritto con i principali creditori finanziari un Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F. contestualmente approvando un Piano finanziario/ Industriale per il periodo 2009/2014, la cui fase esecutiva ha avuto avvio con il passaggio in giudicato del decreto di omologa dell'Accordo medesimo, intervenuto in data 19 dicembre 2009.

Il Preposto al Controllo Interno, con l'ausilio della funzione di Internal Audit ha effettuato diversi test aventi ad oggetto le procedure operative sulla gestione dei rapporti con il personale e sulla gestione della tesoreria, le procedure amministrative - contabili sulla gestione delle chiusure contabili e sulla predisposizione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché sulla gestione della fiscalità e le movimentazioni di conti correnti in essere presso Risanamento.

Tutte le risultanze dei test sono state allibrate nel libro verbale dell'Organismo di Vigilanza. Nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio Sindacale ha avuto periodici colloqui con il Preposto al Controllo Interno nel corso dei quali sono state fornite al Collegio le informazioni sull'attività svolta, con particolare riferimento all'evolversi e all'aggiornamento del Modello Organizzativo e ai test delle procedure amministrativo/contabili. Ha altresì riferito periodicamente del suo operato all'Amministratore esecutivo incaricato a sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo, e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per le rispettive decisioni di competenza.

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è stato rafforzato attraverso l'adozione del Modello Organizzativo di Controllo e Gestione ai sensi del D.lgs. 231/01, volto ad esplicitare l'insieme delle misure e delle procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione dei reati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Fra le principali tipologie di reati che il modello intende prevenire vi sono:

- a) Reati in danno della Pubblica Amministrazione:
 - (i) indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un Ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un Ente pubblico (art. 24 D.lgs. 231/01)
 - (ii) **Concussione e corruzione** (art. 25 D.lgs. 231/01)
- b) Reati societari (art. 25-ter D.lgs. 231/01)
- c) Abusi di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25-sexies D.lgs. 231/01)
- d) I reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies D.lgs. 231/01)
- e) I reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-octies D. Lgs. 231/01).
- f) I delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis D. Lgs. 231/01)

La società ha altresì aggiornato nel marzo 2009 il Codice Etico e di Condotta, volto ad indicare i valori ai quali Risanamento e le società controllate si ispirano nello svolgimento delle proprie attività (a titolo esemplificativo, onestà, correttezza, professionalità, collaborazione, nonché l'obbligo di riservatezza in capo ad amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti in ordine ai documenti e alle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti) con una incisiva definizione del sistema sanzionatorio in caso di violazione dei principi in esso indicati. Tale Codice rappresenta una componente essenziale del Modello 231 ai fini della sua effettiva attuazione e rappresenta altresì uno dei presupposti per l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno.

Alla luce delle modifiche strutturali che comportano/hanno comportato una riduzione del personale e delle strutture aziendali preposte alle diverse funzioni, la nuova composizione dell'organo amministrativo, l'ingresso imminente nel capitale sociale di Risanamento di nuovi azionisti, l'introduzione da parte di Consob della nuova disciplina in materia di operazioni con parti correlate, nonché l'introduzione di nuove fattispecie di "reato presupposto", secondo le disposizioni della L. 94 del 15 luglio 2009, della L. 99 del 23 luglio 2009 e della L. 116 del 3 agosto 2009 - in materia di delitti di criminalità organizzata e di delitti contro l'industria e il commercio - si sta procedendo a un adeguamento e a una revisione del Modello Organizzativo che individui i nuovi eventuali risk assessment e provveda alle integrazioni eventualmente rilevate dall'attività di gap analysis. Il Modello Organizzativo verrà aggiornato anche alla luce della novella di cui al dlgs 106/2009 entrato in vigore lo scorso 20 agosto.

Infine, per completezza di esposizione, si fa presente che il 6 novembre 2009, come auspicato dall'Organismo di Vigilanza nella riunione del 22 ottobre, con la supervisione della Direzione Legale si è tenuto un incontro di aggiornamento con tutti i dipendenti della Società e delle due controllate, Milano Santa Giulia Spa e Immobiliare Cascina Rubina Srl, sui principi fondamentali della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il compito di esaminare le procedure adottate e verificarne l'osservanza al fine di (i) accertare l'idoneità a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/01 e di (ii) proporre l'adozione di nuove procedure laddove se ne riscontrasse la necessità, in modo da rendere il Modello sempre aggiornato alla realtà di Risanamento e di adeguare lo stesso ai cambiamenti che dovessero nel tempo intervenire in una realtà dinamica come quella della Società è assolto dall'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza è stato istituito sin dal 30 novembre 2006. Il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2009 ha designato quali membri: l'avv. Enrico Ingrilli, Presidente, l'avv. Nadia Alecci, entrambi soggetti indipendenti di particolare esperienza e professionalità, e la dott.ssa Paola Assi, soggetto interno alla struttura di Risanamento Spa.

Successivamente, a seguito delle intervenute dimissioni del Presidente, in sostituzione dello stesso, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 settembre 2009 ha nominato quale nuovo Presidente l'Avv. Massimo Dattrino e nella riunione del 29 ottobre 2009, ha provveduto a nominare quale membro dello stesso l'Avv. Lorita Guarino, in sostituzione della Dott.ssa Paola Assi, alla quale è stata attribuita la funzione di segretario.

A seguito delle dimissioni dell'intero Organismo intervenute in data 23 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione sta provvedendo la nomina di un nuovo Organismo che sarà composto da un membro esterno, di particolare esperienza e professionalità, quale Presidente, dal consigliere Prof. Alessandro Cortesi e della Dott.ssa Paola Assi quale componente scelto all'interno della Società.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge sul Risparmio ha introdotto in capo ai vertici delle società profili di responsabilità di tipo personale strettamente correlati al processo di predisposizione dei documenti contabili societari.

In particolare, l'art. 154-bis T.U.F. impone i seguenti obblighi alle società quotate:

- identificazione e nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari cui sono attribuiti specifici obblighi e profili di responsabilità in materia di predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione relativa all'informativa contabile diffusa al mercato;
- obbligo in capo al Dirigente preposto di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- rilascio, a cura degli organi amministrativi delegati e del Dirigente preposto, di dichiarazioni e attestazioni scritte circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure predisposte, la corrispondenza dell'informativa contabile periodica ai libri e alle scritture contabili, la conformità dei rendiconti ai principi contabili internazionali, l'idoneità di tale informativa a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della Società e dell'insieme delle società incluse nel consolidamento, l'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione esposta nella Relazione sulla gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

In ottemperanza ai dettami previsti dall'art. 154-bis del TUF il Consiglio ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili. Durante l'esercizio 2009, il dott. Stefano Micheli ha ricoperto tale funzione sino al 20 luglio 2009. In tale data, a seguito delle dimissioni del Dott. Micheli, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nella persona della Signora Daniela Oggioni. In ultimo, a seguito delle dimissioni della signora Oggioni, con effetto dal 31 dicembre 2009 per raggiunti limiti di anzianità lavorativa, il Consiglio di Amministrazione del 4 febbraio 2010 ha nominato a tale funzione il Dott. Silvio Di Loreto, dirigente della società con funzioni di responsabile in area amministrativa, dotato della necessaria competenza.

In occasione della nomina, il Collegio Sindacale ha sempre espresso per iscritto il proprio parere positivo, dopo aver verificato i requisiti di professionalità del Dirigente Preposto nonché i requisiti previsti dall'art. 147 quinquies del T.U.F.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge – ribadite in sede di nomina – alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate per quanto di specifica applicazione alla società, tra cui:

- attestare con dichiarazione scritta che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all’informativa contabile, anche infraannuale, siano corrispondenti alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili necessarie per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente all’amministratore delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e al bilancio semestrale abbreviato (i) l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte nel corso del periodo cui si riferiscono; (ii) la corrispondenza dei documenti cui la relazione è allegata alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Risanamento e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento (iii) per il bilancio d’esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell’emittente e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lettera b) del TUF

Alla luce di quanto sopra il sistema di controllo interno si è arricchito delle procedure amministrative contabili - il **“Modello di Controllo Contabile di Gruppo”** - emesse dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari con l’ausilio di professionisti esterni e il supporto della funzione di Internal Audit., con l’obiettivo di definire le linee di indirizzo che devono essere applicate nell’ambito di Risanamento S.p.A. e del Gruppo con riferimento agli obblighi derivanti dall’art. 154-bis del TUF in tema di redazione dei documenti contabili societari.

Il Modello di Controllo Contabile rappresenta l’insieme delle regole e delle procedure aziendali attuate dal Gruppo Risanamento al fine di consentire, tramite l’identificazione e la gestione dei principali rischi legati alla predisposizione e alla diffusione dell’informativa finanziaria, il raggiungimento degli obiettivi aziendali di veridicità e correttezza dell’informativa stessa. E’ stato elaborato in coerenza con il Codice Etico adottato da Risanamento S.p.A. e si applica a tutte le Funzioni /Direzioni aziendali di Risanamento S.p.A. e delle principali società controllate incluse nel perimetro di consolidamento, che gestiscono i processi aziendali che concorrono, in misura rilevante, alla formazione e/o al controllo dell’informativa contabile del Gruppo.

Il Modello di controllo contabile di gruppo di Risanamento è caratterizzato dai seguenti elementi:

- a) ambiente generale di controllo

Con riferimento al proprio ambiente di controllo il Gruppo Risanamento (i) identifica i principi e i valori aziendali nel proprio Codice Etico (ii) definisce i ruoli e le responsabilità attraverso l'organigramma aziendale, il Manuale organizzativo, le Disposizioni Organizzative; (iii) documenta e comunica gli obiettivi e gli standard dei processi di formazione e predisposizione dell'informativa finanziaria attraverso il Modello di Controllo Contabile di gruppo, il Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01, la procedura per la gestione delle informazioni privilegiate;

b) risk assessment amministrativo contabile

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi legati all'informativa contabile e finanziaria è svolto periodicamente dal Dirigente Preposto, con il supporto della funzione Internal Audit e condiviso con l'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno. Il processo in esame ha lo scopo di verificare l'aggiornamento dell'elenco delle società controllate significative, incluse nell'area di consolidamento, e dei relativi processi aziendali ritenuti rilevanti, nonché delle connesse procedure amministrativo contabili.

Il processo di Risk assessment si articola nelle seguenti attività: (i) analisi del bilancio ovvero bilancio semestrale abbreviato al fine di individuare le principali voci di bilancio/aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti (ii) individuazione, per ciascuna voce di bilancio considerata rilevante, delle Legal Entity significative (iii) individuazione dei processi/flussi contabili alimentanti voce di bilancio / informazione finanziaria rilevante e ei relativi controlli a presidio dei rischi individuati (iv) comunicazione alla Funzioni coinvolte delle aree di intervento rispetto alle quali è necessario monitorare l'efficacia e l'operatività dei controlli.

A seguito di tali attività, qualora siano individuate voci contabili correlate a processi non disciplinati, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrativo contabili di Risanamento o di una Società controllata rilevante, il Dirigente Preposto ne dà comunicazione ai responsabili delle Direzioni / Funzioni interessate e concorda con gli stessi gli interventi necessari.

c) Corpo procedurale

Il corpo delle Procedure definito dal Gruppo Risanamento è costituito essenzialmente dai seguenti documenti:

1. Procedure amministrativo-contabili di Gruppo, che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi nella gestione amministrativo-contabile, con particolare riferimento alle attività di chiusura periodica della contabilità;
2. Matrici dei controlli amministrativo-contabili, che descrivono le attività di controllo, implementate in ciascun processo amministrativo-contabile, selezionato a seguito dell'attività periodica di Risk Assessment, e ne individuano i relativi responsabili;
3. Linee Guida Operative e Procedure operative, che definiscono responsabilità, attività e modalità di gestione, in termini di autorizzazione, esecuzione, controllo e formalizzazione, relativamente ai processi ritenuti rilevanti;
4. Calendario delle attività di chiusura, finalizzato alla definizione delle tempistiche di elaborazione del processo di chiusura contabile e di redazione del Bilancio separato, dei Reporting Package e del Bilancio consolidato di Gruppo.

Nell'ambito della gestione del processo di controllo contabile risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- Il Dirigente Preposto alle scritture contabili, con il supporto dell'internal audit e del Preposto al controllo interno, ai fini dell'attestazione ex art. 154-bis, comma 5, del TUF, ha provveduto periodicamente ad informare l'organo amministrativo circa l'esito delle attività di monitoraggio del sistema di controllo interno;
- il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato;
- l'Amministratore Esecutivo Incaricato di sovrintendere al controllo interno ha provveduto ad identificare i principali rischi aziendali, sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione e che attua gli indirizzi del Consiglio attraverso la gestione del sistema di controllo interno
- il Comitato per il Controllo interno ha svolto funzioni propositive con riferimento alle procedure organizzative interne da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione, esaminato il piano di lavoro predisposto dal Preposto al Controllo Interno con il Preposto interno, nonché, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, valutato il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- i Direttori Generali e i Responsabili di Direzione/Funzioni hanno assicurato l'efficace attuazione e osservanza del Modello contribuendo all'aggiornamento dei relativi strumenti operativi;
- il Collegio Sindacale, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- l'Organismo di Vigilanza si è interfacciato con le altre funzioni coinvolte, nell'ambito delle proprie attribuzioni, per lo scambio di informazioni ritenute rilevanti.

L'aggiornamento, la verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività ed efficacia del Modello di Controllo Contabile del Gruppo Risanamento si articola nelle seguenti fasi:

- Supervisione continua, da parte dei responsabili di Direzione/Funzione/Società attraverso, a titolo esemplificativo, la verifica della corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo e dell'aggiornamento delle matrici dei controlli amministrativo-contabili esistenti;
- Independent testing, svolto dalla funzione Internal Audit e finalizzato a valutare l'effettiva operatività dei controlli in essere. L'attività di testing è svolta sulla base del Piano di Audit generale predisposto dalla funzione competente, rivisto dal Preposto al Controllo Interno e condiviso con il Comitato di Controllo Interno e il Collegio Sindacale;
- Monitoraggio, svolto dal Dirigente Preposto sulla base sia dell'informativa ricevuta dai responsabili dell'attività di supervisione, sia dei report dell'attività di Audit, al fine di verificare l'aggiornamento del corpo procedurale e l'effettiva attuazione dei controlli identificati attraverso le procedure amministrativo-contabili.

L'attività di valutazione e di monitoraggio del Sistema di Controllo e delle procedure amministrativo-contabili viene svolta con cadenza almeno semestrale, in occasione della

predisposizione del Bilancio annuale e della Relazione semestrale (cfr paragrafo “Dirigente Preposto al controllo interno”).

Privacy e Sicurezza

La funzione Personale e Organizzazione con l’ausilio della funzione Sistemi Informativi della Società si è occupata delle disposizioni normative in materia di trattamento e sicurezza dei dati personali.

La Società, già dotata di un Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) che pianifica la sicurezza, disponibilità e integrità dei dati in azienda ovvero di dipendenti, collaboratori, clienti, utenti o fornitori in ogni fase e ad ogni livello (fisico, logico, organizzativo) ed individua le misure istituite per la gestione degli stessi, ha provveduto al processo di adeguamento annuale uniformandosi ad eventuali cambiamenti organizzativi, tecnologici e normativi ed ha continuato nel programma di formazione del personale previsto dalla legge.

La Società tramite l’Internal Audit e il Responsabile dell’IT provvede annualmente, anche con l’ausilio di consulenti esterni, al processo di adeguamento del Documento Programmatico della Sicurezza ed all’esecuzione dei programmi di informazione e formazione del personale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2007, sentito il parere del Comitato di Controllo Interno, ha adottato i principi di comportamento per l’effettuazione di operazioni con parti correlate (disponibili sul sito della Società: www.risanamentospa.it) accogliendo le raccomandazioni contenute nell’Articolo 9 del Codice di Autodisciplina.

Tali principi sono volti a garantire trasparenza ed un’effettiva correttezza, sostanziale e procedurale favorendo un pieno coinvolgimento del Consiglio nelle relative determinazioni. In particolare, sono riservate all’esame ed all’approvazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate, intendendosi per tali le operazioni che, per significatività e/o rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo e tempistica di realizzazione, possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e/o completezza dell’informazione in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nell’approvazione di suddette operazioni vengono seguite le regole di best practice e segnatamente, come richiesto dal criterio applicativo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, si procede ad acquisire un parere preventivo del Comitato di Controllo Interno.

Quanto agli Amministratori che abbiano nell’operazione un interesse, anche potenziale o indiretto, questi si astengono dal voto o si allontanano dalla riunione consiliare al momento della discussione e della deliberazione salvo la facoltà del Consiglio di disporre diversamente alla luce di specifiche circostanze del caso consentendo la partecipazione dell’Amministratore interessato alla discussione e al voto.

Nell’ipotesi in cui la natura, il valore o altre caratteristiche dell’operazione con parti correlate lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell’assistenza di esperti i quali esprimono un’opinione sulle condizioni economiche dell’operazione e/o sulla sua legittimità e/o sugli aspetti tecnici della stessa.

Al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale devono comunque essere comunicate trimestralmente le operazioni con parti correlate che non sono sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Società seguendo le regole di miglior prassi ha deciso di riservare per l'approvazione di operazioni come quelle appena descritte, apposite riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La procedura sarà oggetto di ulteriori modifiche a seguito della emanazione, da parte della Consob, delle disposizioni di attuazione dell'art. 2391bis del codice civile in tema, appunto, di operazioni con Parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state concluse operazioni con parte correlate.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Comunicazione al mercato di documenti ed informazioni privilegiate

La Società ha dedicato particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni che la riguardano, con particolare attenzione alle informazioni privilegiate.

Pertanto, anche a seguito della normativa afferente il cosiddetto "market abuse" e dei regolamenti attuativi della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una procedura interna per la gestione ed il presidio in forma sicura e riservata di queste informazioni, anche al fine di evitare la divulgazione selettiva, inadeguata o incompleta delle informazioni privilegiate; tale procedura è stata rivista a seguito della riorganizzazione aziendale avvenuta nell'ultimo trimestre dell'esercizio ed approvata in data odierna. Si precisa che per informazione privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso che non sia stata resa pubblica, concernente direttamente ed indirettamente la Società o uno o più strumenti finanziari emessi dalla stessa e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari della Società.

La Società, già nei primi mesi del 2007, ha dunque elaborato un codice interno per il trattamento delle suddette informazioni che regola il flusso informativo, le politiche e gli obblighi relativi alla diffusione delle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 181 T.U.F., allocando le competenze e responsabilità nelle diverse situazioni al fine di garantire la piena compliance in materia, anche alla luce dei numerosi soggetti che possono essere coinvolti o venire a conoscenza di tali informazioni.

In particolare, tale procedura, nel rispetto della normativa vigente, definisce le modalità e i termini della comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate, relative alla Società, alle sue controllate e agli strumenti finanziari emessi dalla stessa, nonché la comunicazione delle informazioni che le controllate forniscono a Risanamento ai fini dell'adempimento delle disposizioni sulle materie oggetto della procedura.

Il Presidente e Amministratore Delegato curano la gestione e la comunicazione al pubblico e alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico - inclusi gli azionisti, gli investitori, gli analisti e gli organi di stampa - vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione.

Gli Amministratori e i Sindaci della Società sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata per la relativa comunicazione all'esterno.

Gli stessi doveri di correttezza e riservatezza sono previsti per tutti i dirigenti e dipendenti, con particolare riferimento alle informazioni confidenziali e privilegiate.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stata mantenuta una costante vigilanza per il rispetto del codice di condotta interno, adottato dalla Società nel 2007, in ottemperanza agli obblighi di legge, per il trattamento e la gestione in forma sicura delle informazioni privilegiate.

La conoscenza di detto codice di condotta interno è stata diffusa all'interno della struttura aziendale da parte dei soggetti responsabili.

Registro ai sensi dell'art. 115-bis T.U.F.

In conformità alle disposizioni vigenti (art. 115-bis T.U.F. e artt. 152-bis segg. Regolamento Emittenti) la Società, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2007 ha approvato la Procedura per la tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e quindi ha istituito il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni di cui all'art. 114, 1° comma, T.U.F., in cui vengono inseriti i dati identificativi delle persone che, anche occasionalmente, per l'attività lavorativa o professionale o in ragione delle funzioni svolte hanno avuto accesso alle informazioni privilegiate, la ragione per cui la persona è stata inserita nel registro, la data di iscrizione e di aggiornamento. Sono state altresì individuate le persone che per la funzione svolta e il ruolo ricoperto hanno accesso in maniera costante alle informazioni privilegiate.

Il soggetto responsabile della tenuta, gestione e aggiornamento di tale registro è stato individuato nel corso del 2009 nell'avv. Umberto Tracanella.

A far data dal 18 febbraio 2010 l'incarico è stato affidato alla Direzione Affari Societari della Società che si avvale per lo svolgimento dello stesso della struttura ad essa facente capo.

Obblighi di comunicazione ai sensi dell'art. 114, comma 7, T.U.F. (Internal dealing)

L'art. 114, comma 7, T.U.F. prevede che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nella Società e i dirigenti della stessa che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della società, devono comunicare alla Consob e al pubblico le operazioni, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati, da loro effettuate, anche per interposta persona.

Tale comunicazione deve essere effettuata anche da chi detiene azioni in misura almeno pari al 10 per cento del capitale sociale o da ogni altro soggetto che controlla l'emittente quotato, dal coniuge non separato legalmente, dai figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, dai genitori, parenti e affini dei citati soggetti nonché negli altri casi indicati dall'art. 152-sexies del Regolamento Emittenti.

Le operazioni oggetto di comunicazione sono quelle di acquisto, di vendita, di sottoscrizione o scambio di azioni o di strumenti finanziari collegati alle azioni, il cui importo complessivo, entro la fine dell'anno, sia uguale o superiore ai cinquemila Euro.

In conformità alla normativa vigente, la Società ha adottato un codice di comportamento che disciplina la procedura organizzativa diretta ad identificare i soggetti rilevanti, a determinare le modalità di comunicazione agli stessi dell'avvenuta loro identificazione ed a disciplinare i connessi obblighi informativi nei confronti della Società e del mercato.

A tal fine è stato individuato un soggetto responsabile del ricevimento, gestione e diffusione al mercato delle informazioni in esame; lo stesso viene individuato nella funzione Direzione Affari Societari della Società che si avvale della struttura alla stessa facente capo.

Ciascun soggetto identificato dalla Società è tenuta ad inoltrare al suddetto responsabile, secondo un'apposita procedura, le informazioni relative alle operazioni concluse al fine di consentirne la comunicazione al mercato e alla Consob nei termini previsti dalla normativa.

COLLEGIO SINDACALE

Nomina

Anche con riferimento alla nomina dei Sindaci la Società ha pienamente recepito, anche attraverso le necessarie modifiche statutarie (art. 21 dello Statuto), le disposizioni legislative e le raccomandazioni del Codice in tema di elezione e composizione del Collegio sindacale. La nomina dei membri del Collegio Sindacale è fondata su criteri di trasparenza procedurale conformi a quanto previsto dalla Legge sul Risparmio, dal Decreto di Coordinamento e dall'attuale Codice di Autodisciplina del marzo 2006 e prevede la presentazione di liste di candidati.

La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'1% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario e agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Nel corso del 2009 non sono pervenute dichiarazioni da parte degli interessati, in ordine al rispetto della soglia massima per il cumulo degli incarichi dei Sindaci in conformità a quanto previsto dalle apposite disposizioni in materia emanate da Consob.

Composizione e requisiti

Lo statuto della società prevede che il Collegio Sindacale si componga di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale, tutti nominati dall'assemblea del 2 maggio 2007 e che rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 sono riportati nella seguente tabella:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Maurizio Storelli	Presidente	Milano (MI),
Francesco Marciandi	Sindaco effettivo	Rho (MI),
Antonio Massimo Musetti	Sindaco effettivo	Carrara (MS),
Giampiero Tamborini	Sindaco supplente	Somma Lombardo (VA)
Laura Beretta	Sindaco supplente	Rapallo (GE),

Nessuno dei componenti è stato nominato dalla minoranza poiché, in occasione della nomina dell'organo di controllo, è stata presentata solo una lista da parte delle società (Tradim S.p.A., Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A. e Domus Fin Snc Luigi Zunino) che congiuntamente detenevano la maggioranza del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Tutti i Sindaci rispettano i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, 3° comma, T.U.F. nonché i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Decreto Ministeriale Grazia e Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000.

Con riferimento alle raccomandazioni previste dall'articolo 10 del Codice di Autodisciplina e, segnatamente, in materia dei criteri di indipendenza in capo ai Sindaci, si segnala che i Sindaci sono stati scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Inoltre, il collegio ha verificato che i Sindaci hanno agito con piena autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Nel rispetto di quanto previsto dal Codice, al fine di garantire un efficace svolgimento dei compiti dell'organo di controllo, tra il Collegio sindacale e gli organi e le funzioni che nell'ambito della Società svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni è intercorso uno scambio di informazioni, anche attraverso la costante partecipazione di un Sindaco alle riunioni del Comitato di Controllo Interno.

Il Sindaco che qualora, in occasione della verifica delle operazioni aziendali oppure nell'ipotesi in cui siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione le operazioni significative di gestione, constati di avere, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Compensi

Il Compenso dei sindaci è determinato dall'assemblea all'atto della nomina.
Il Compenso del Collegio Sindacale in carica è stato determinato dall'assemblea del 2 maggio 2007 ed è pari al minimo previsto della vigente tariffa dei Dottori Commercialisti, con maggiorazione del 50% per il Presidente

I compensi maturati nel 2009 dai sindaci sono riprodotti nella tabella "Compensi di amministratori e Sindaci" allegata alla presente relazione.

Funzionamento

Il Collegio si deve riunire almeno ogni trimestre:
Nel corso del 2009 il Collegio ha tenuto n. 9 riunioni.
La presenza media dei sindaci alle riunioni è stata del 96,29 %. Il dettaglio è riprodotto nella seguente tabella

Nome e cognome	Numero presenze Riunioni Collegio Sindacale	Percentuale
Maurizio Storelli	9	100%
Francesco Marciandi	8	88,8%
Massimo Musetti	9	100%

I Sindaci hanno, inoltre, partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio 2009, con una presenza media pari al 77,7%. Il dettaglio è riprodotto nella sotto indicata tabella

Nome e cognome	Numero presenze Riunioni CdA	Percentuale
Maurizio Storelli	17	80,9%
Francesco Marciandi	18	85,7%
Massimo Musetti	14	66,6%

Infine lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale ed il Comitato per il Controllo Interno avviene attraverso la sistematica partecipazione di un sindaco alle riunioni del Comitato, mentre un rappresentante della Società di Revisione viene periodicamente inviato alle riunioni del Collegio per dare conto dell'esito dei controlli svolti.

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI INVESTITORI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli azionisti. Al tal fine nel corso del 2009 è stato avviato uno studio, anche tramite l'ausilio di professionisti esterni, volto alla ristrutturazione del proprio sito internet, con l'obiettivo di rendere agevolmente individuabili ed accessibili le sezioni relative alle informazioni al mercato.

Risanamento si attiva per garantire un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali

sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e potenziale investitore ha diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

In particolare, la società informa tempestivamente gli azionisti ed i potenziali azionisti di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità sul sito internet dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi.

Risanamento ha istituito la funzione di Investor Relations Manager affidata al Dott. Silvio Di Loreto, dirigente della società, ed è inoltre prevista una apposita struttura dedicata alle "Comunicazioni e Relazioni Esterne", attualmente affidata in *out-sourcing* alla Società Imagebuilding, che gestisce le comunicazioni interne ed esterne, in particolare con i media, nel rispetto della normativa vigente. In altri termini, coordina e sviluppa la politica della comunicazione al fine di sostenere l'attività della Società, anche attraverso i rapporti con i media, e predispose la rassegna stampa con particolare attenzione a quanto pubblicato su temi che interessano Risanamento e i settori in cui opera, con risvolti nazionali e internazionali.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società, sovrintendono alle suddette funzioni.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Funzionamento e competenze

Il funzionamento dell'assemblea degli azionisti è disciplinato, in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, dagli art. 8 e seguenti dello Statuto Sociale.

In particolare:

- l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio è convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. A seguito dell'introduzione della disposizione di cui all'art. 164ter TUF N. 58/98 non è più ammessa la facoltà di beneficiare della proroga fino a centottanta giorni prevista dal secondo comma dell'art. 2364 del codice civile;
- l'assemblea è convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e/o "Finanza e Mercati" e/o "Milano Finanza";
- nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'assemblea di seconda o terza convocazione deve essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'art. 2366 c.c. a 8 giorni, fatto comunque salvo quanto sopra previsto per l'assemblea annuale di approvazione del bilancio;
- gli amministratori devono convocare l'assemblea entro trenta giorni dalla richiesta quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. La convocazione su richiesta dei

soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta;

-l'assemblea è inoltre convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti;

- l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di amministrazione; in sua assenza, nell'ordine dal Vice Presidente più anziano di nomina o, a parità, da quello più anziano di età, o, infine, da persona designata dall'assemblea stessa;

- spetta al Presidente dell'assemblea, il quale può avvalersi di appositi incaricati, di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, verificare i risultati delle votazioni;

- l'assemblea, su proposta del Presidente, nomina un segretario e, occorrendo, due scrutatori scelti fra gli azionisti o i sindaci;

- le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da verbale firmato dal Presidente, dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori;

- nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente dell'assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto dal notaio, designato dal Presidente stesso, che, in tal caso, funge da segretario.

- l'assemblea si costituisce e delibera con le presenze e le maggioranze di legge;

- le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e dello statuto, vincolano tutti i soci ancorchè non intervenuti, astenuti o dissenzienti;

l'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli artt. 2364 e 2365 C.C. e può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purchè in Italia.

Diritto di intervento

Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

Per l'intervento in assemblea è peraltro richiesta l'esibizione delle certificazioni rilasciate ai sensi della vigente normativa, e comunicate alla Società, almeno due giorni prima della data fissata per la riunione assembleare dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti.

Il Consiglio di amministrazione si riserva comunque di intervenire anche a livello statutario sulle modalità e adempimenti per partecipare all'assemblea ed esercitare il diritto di voto successivamente al completamento del recepimento, nel nostro ordinamento, della direttiva comunitaria in materia di diritti degli azionisti.

Svolgimento

L'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea con attenzione al diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione viene garantito dal Presidente il quale constatata il diritto di intervento, anche per delega, accerta la presenza dei quorum costitutivi e deliberativi, dirige e regola la discussione nonché stabilisce l'ordine e le modalità delle votazioni proclamandone l'esito.

A tal fine il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea la cui assistenza non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'Assemblea sia designato un notaio.

Il verbale dell'Assemblea Straordinaria è, come previsto dalla legge, redatto da un notaio designato dal Presidente.

La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea

Altri diritti degli azionisti e modalità del loro esercizio

Lo statuto della società non attribuisce agli azionisti diritti ulteriori a quelli spettanti per legge né disciplina modalità per il loro esercizio diverse da quelle previste dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Lo statuto è stato adeguato nel 2007 alle disposizioni di legge e alle valutazioni effettuate da Consob con riguardo alle soglie minime per la presentazione delle liste per le cariche sociali da parte delle minoranze. Il Consiglio di amministrazione non ha ritenuto opportuno allo stato proporre all'assemblea ulteriori modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle percentuali poste a tutela delle minoranze. Il consiglio si riserva comunque di intervenire anche a livello statutario sulle modalità e gli adempimenti per partecipare all'assemblea ed esercitare il diritto di voto successivamente al completamento del recepimento nel nostro ordinamento della direttiva comunitaria in materia di diritti degli azionisti

SOCIETA' DI REVISIONE

Il conferimento per la revisione contabile, che si riferisce alla verifiche del bilancio (separato e consolidato) e alle verifiche periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, ad una società di revisione iscritta nell'apposito Albo tenuto dalla Consob spetta all'assemblea, che ne determina altresì il compenso. Dal 2007 l'assemblea nomina il revisore su proposta del Collegio Sindacale. In precedenza la proposta era effettuata all'assemblea dal Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale si limitava ad esprimere un parere motivato.

Il conferimento dell'incarico all'attuale revisore PricewaterhouseCoopers S.p.a., avvenuto sulla base dell'emendata disciplina, è stato deliberato dall'assemblea del 6 maggio 2008, per nove esercizi con durata sino alla assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

SINTESI DEL CONFRONTO TRA LA GOVERNANCE DI RISANAMENTO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CODICE

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Ruolo del consiglio di amministrazione			
Al consiglio di amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali, finanziari della società e del gruppo e del sistema di governo della società e della struttura del Gruppo	X		
Il Consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente e delle controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interessi	X		
il consiglio di amministrazione determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche	X		
Il Consiglio di amministrazione valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione in particolare le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati	X		
Al consiglio di amministrazione sono riservate l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni significative della società e delle sue controllate con terzi e con parti correlate e nel caso in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi	X		
Composizione del Consiglio di Amministrazione			
Nella composizione del Consiglio di Amministrazione si sono seguiti i principi previsti dal Codice per la nomina di amministratori esecutivi e non esecutivi	X		
uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	X		
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe gestionali		X	Si precisa che prima dell'insediamento del nuovo consiglio di Amministrazione avvenuto in data 16 novembre 2009 , il presidente del Consiglio di Amministrazione era il principale responsabile della gestione dell'Emittente e l'azionista indiretto di controllo dell'Emittente. Il Presidente attualmente in carica non ha ricevuto delle gestionali
Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio di amministrazione e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta con periodicità	X		
Nel consiglio di amministrazione vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi oltre all'amministratore delegato		X	

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Il Consiglio di amministrazione ha designato un amministratore indipendente quale lead indipendente director	X		Il Consiglio di Amministrazione in carica sino al 16 novembre 2009 ha individuato tra gli amministratori un lead independent director, sussistendo i presupposti indicati dal codice per la sua nomina (Presidente ed Amministratore Delegato principale responsabile della gestione della Società ed azionista di controllo della Società). Il Consiglio attualmente in carica non ha individuato tra gli amministratori indipendenti un lead independent director in quanto ha ritenuto non sussistere i presupposti indicati dal Codice per la sua nomina
Il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri generali circa il numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore		X	Diversamente da quanto raccomandata dal Codice il Consiglio di Amministrazione ha preferito non esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore dell'emittente in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli amministratori e, successivamente, al singolo amministratore all'atto dell'accettazione della carica
L'assemblea autorizza in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.		X	
Amministratori Indipendenti			
Gli Amministratori indipendenti sono adeguatamente rappresentati in Consiglio	X		
Il consiglio di Amministrazione ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza degli amministratori	X		
Il collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi membri ed ha reso noto l'esito di tale controllo nella relazione al bilancio	X		
Gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori	X		Nel periodo di carica del cessato consiglio, sino al 16 novembre 2009, si sono tenute riunioni degli amministratori indipendenti. Con l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione composto da 9 amministratori indipendenti su dieci, si ritiene non sussistono più i presupposti indicati dal Codice per tali adunanze

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Trattamento delle informazioni societarie			
Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	X		
Istituzione e funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione			
Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno uno o più Comitati con funzioni propositive e consultive	X		In seno al Consiglio la società ha costituito il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione
La composizione, i compiti e le modalità di svolgimento delle riunioni dei Comitati sono conformi alle prescrizioni del Codice	X		
Nomina degli amministratori			
Il Consiglio di Amministrazione ha istituito un comitato per le nomine		X	In considerazione della struttura dell'azionariato esistente non si è ritenuto opportuno istituire un comitato per la nomina
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 15 giorni di anticipo ed è stato accompagnato da un esauriente informativa anche con riguardo all'eventuale indipendenza	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
remunerazione degli amministratori			
Il consiglio di amministrazione ha valutato se istituire un Comitato per la Remunerazione	X		
Il comitato è composto da amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti	X		
Il Comitato presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche e valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione di dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia	X		
La remunerazione degli amministratori esecutivi è legata, in parte, ai risultati economici della società ed ad obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione		X	Si precisa che il Comitato per la remunerazione ha avviato uno studio per la definizione degli obiettivi da porre alla base della componente variabile del compenso dell'Amministratore delegato.
sistema di controllo interno			
Il Consiglio di Amministrazione ha valutato se istituire un Comitato per il controllo interno	X		
Il comitato è composto da amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti	X		
Almeno un componente del comitato possiede una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal consiglio di amministrazione al momento della nomina	X		
Il Consiglio di amministrazione definisce le linee di indirizzo, valuta l'adeguatezza, l'efficacia ed in funzionamento del Sistema di Controllo interno	X		
Il Consiglio di Amministrazione ha individuato un amministratore esecutivo che sovrintenda alle funzionalità del Sistema di Controllo interno	X		
Il Comitato assiste il Consiglio di amministrazione, valuta il corretto utilizzo dei principi contabili, esprime pareri, esamina le relazioni del preposto al controllo interno, riferisce semestralmente al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno	X		
Ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altra sindaco da lui designato	X		
L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del Sistema di controllo interno da' esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione	X		
Il consiglio di amministrazione ha nominato il preposto al controllo interno	X		
Il consiglio di amministrazione ha definito la retribuzione del Preposto al controllo interno	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Il preposto al controllo interno verifica l'idoneità del Sistema di controllo interno, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcuna area operativa, ha accesso a tutte le informazioni utili per il suo incarico e riferisce del suo operato al Comitato per il Controllo interno ed al Collegio Sindacale	X		
L'emittente ha istituito la funzione di internal audit	X		
L'emittente ha adottato un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 231/2001	X		Il modello è peraltro in corso di implementazione/aggiornamento alla luce degli eventi verificatisi negli ultimi mesi che hanno sostanzialmente modificato il contesto aziendale
Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate			
Il consiglio di amministrazione ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi	X		
Il consiglio di amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame delle operazioni con parti correlate	X		La procedura sarà oggetto di ulteriori modifiche a seguito della emanazione, da parte della Consob, delle disposizioni di attuazione dell'art. 2391bis del codice civile in tema, appunto, di operazioni con Parti correlate.
Sindaci			
L'emittente prevede che il sindaco, che per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci ed il presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse	X		Il Collegio sindacale ha fatto propria la raccomandazione del Codice di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione. Nel corso del 2009 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni
Il Collegio Sindacale vigila sulla indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima	X		
Il Collegio sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con il Preposto al controllo interno e con il Comitato per il Controllo interno	X		
Il Collegio sindacale ha seguito le indicazioni del Codice in materia di valutazione dell'indipendenza dei sindaci	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo ed accompagnato da esauriente informativa	X		
Rapporti con gli azionisti			
L'emittente fornisce mediante pubblicazione su proprio sito internet le informazioni che rivestono rilievo per propri azionisti in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti	X		
La società ha approvato un regolamento assembleare		X	La società non ha adottato un regolamento assembleare in quanto ritiene che i poteri statutariamente attribuiti al Presidente dell'assemblea mettano lo stesso nella condizione di mantenere un ordinato svolgimento dell'assemblea
Il consiglio si è adoperato per assicurare in assemblea agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	X		
Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente	X		la quotazione del titolo si è sostanzialmente allineata ai valori indicati in sede di annuncio delle operazioni straordinarie sul capitale
Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine azionaria dell'emittente		X	Si segnala tuttavia che a ragione delle operazioni straordinarie sul capitale in corso di attuazione nell'esercizio 2010 sono previste variazioni significative nella compagine azionaria dell'emittente
Il consiglio di amministrazione ha valutato l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela della minoranza		X	Lo statuto è stato adeguato nel 2007 alle disposizioni di legge e alle valutazioni effettuate da Consob con riguardo alle soglie minime per la presentazione delle liste per le cariche sociali da parte delle minoranze. Il Consiglio di amministrazione non ritiene opportuno allo stato proporre all'assemblea ulteriori modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle percentuali poste a tutela delle minoranze. Il consiglio si riserva comunque di intervenire anche a livello statutario sulle modalità e gli adempimenti per partecipare all'assemblea ed esercitare il diritto di voto successivamente al completamento del recepimento nel nostro ordinamento della direttiva comunitaria in materia di diritti degli azionisti